

## **Da un discorso di san Giovanni Paolo II (Torino, 13 aprile 1980)**

Pier Giorgio Frassati ci mostra al vivo che cosa veramente significhi, per un giovane laico, dare una risposta concreta al “vieni e seguimi”. Basta dare uno sguardo sia pure rapido alla sua vita consumatasi nell’arco di appena ventiquattro anni, per capire quale fu la risposta che Pier Giorgio seppe dare a Gesù Cristo: fu quella di un giovane “moderno”, aperto ai problemi della cultura, dello sport (un valente alpinista), alle questioni sociali, ai valori veri della vita, ed insieme di un uomo profondamente credente, nutrito del messaggio evangelico, solidissimo nel carattere coerente, appassionato nel servire i fratelli e consumato in un ardore di carità che lo portava ad avvicinare, secondo un ordine di precedenza assoluta, i poveri ed i malati.

L’uomo - giova ricordare - in se stesso ha un immenso valore, ma non l’ha da se stesso perché l’ha ricevuto da Dio, dal quale è stato creato “a sua immagine e somiglianza” (Gen 1,26.27). E non c’è un definizione dell’uomo adeguata al di fuori di questa! Questo valore è come un “talento” e, secondo l’insegnamento della nota parabola (Mt 25,14-30), deve essere amministrato bene, cioè utilizzato in modo che fruttifichi in abbondanza. Eccola, o giovani, la visione cristiana dell’uomo, la quale, partendo da Dio creatore e padre fa scoprire la persona in quel che è ed in quel che deve essere.

L’uomo deve fruttificare nel tempo, cioè durante la vita terrena, e non soltanto per sé, ma anche per gli altri, per la società di cui è parte integrante. Tuttavia questo suo operare nel tempo, proprio perché egli è “contenuto” nel tempo, non deve fargli né dimenticare né trascurare l’altra essenziale sua dimensione, di essere che è orientato verso l’eternità: l’uomo, dunque, deve fruttificare simultaneamente anche per l’eternità.

***“Pregate il Signore della messe,  
perché mandi operai nella sua messe!”***

## **Dio ti ama**

### ***Dal libro del profeta Osea (11,1-4.8)***

Quando Israele era fanciullo, io l’ho amato e dall’Egitto ho chiamato mio figlio. Ma più li chiamavo, più si allontanavano da me; immolavano vittime ai Baal, agli idoli bruciavano incensi. A Efraim io insegnavo a camminare tenendolo per mano, ma essi non compresero che avevo cura di loro. Io li traevo con legami di bontà, con vincoli d’amore, ero per loro come chi solleva un bimbo alla sua guancia, mi chinavo su di lui per dargli da mangiare. Come potrei abbandonarti, Efraim, come consegnarti ad altri, Israele? Il mio cuore si commuove dentro di me, il mio intimo freme di compassione.

### ***Dal libro del profeta Isaia (15,13-16)***

Giubilate, o cieli, rallegrati, o terra, gridate di gioia, o monti, perché il Signore consola il suo popolo e ha misericordia dei suoi poveri. Sion ha detto: «Il Signore mi ha abbandonato, il Signore mi ha dimenticato». Si dimentica forse una donna del suo bambino, così da non commuoversi per il figlio delle sue viscere? Anche se costoro si dimenticassero, io invece non ti dimenticherò mai. Ecco, sulle palme delle mie mani ti ho disegnato, le tue mura sono sempre davanti a me.

## LETTURA SPIRITUALE

### *Dalla Christus vivit di papa Francesco*

“Dio ti ama”. Se l’hai già sentito, non importa, voglio ricordartelo: Dio ti ama. Non dubitarne mai, qualunque cosa ti accada nella vita. In qualunque circostanza, sei infinitamente amato. Nella sua Parola troviamo molte espressioni del suo amore. È come se stesse cercando diversi modi di manifestarlo per vedere se qualcuna di quelle parole può arrivare al tuo cuore. Per Lui tu sei realmente prezioso, non sei insignificante, sei importante per Lui, perché sei opera delle sue mani. Per questo ti dedica attenzione e ti ricorda con affetto. Devi avere fiducia nel «ricordo di Dio: la sua memoria non è un “disco rigido” che registra e archivia tutti i nostri dati, la sua memoria è un cuore tenero di compassione, che gioisce nel cancellare definitivamente ogni nostra traccia di male» (GMG Cracovia). Non vuole tenere il conto dei tuoi errori e, in ogni caso, ti aiuterà ad imparare qualcosa anche dalle tue cadute. Perché ti ama. Cerca di rimanere un momento in silenzio lasciandoti amare da Lui. Cerca di mettere a tacere tutte le voci e le grida interiori e rimani un momento nel suo abbraccio d’amore.

È un amore «che non si impone e non schiaccia, un amore che non emargina e non mette a tacere e non tace, un amore che non umilia e non soggioga. È l’amore del Signore, amore quotidiano, discreto e rispettoso, amore di libertà e per la libertà, amore che guarisce ed eleva. È l’amore del Signore, che sa più di risalite che di cadute, di riconciliazione che di proibizione, di dare nuova opportunità che di condannare, di futuro che di passato» (GMG Panama). Quando ti chiede qualcosa o quando semplicemente permette quelle sfide che la vita ti presenta, si aspetta che tu gli faccia spazio per spingerti

ad andare avanti, per spronarti, per farti maturare. Non gli dà fastidio che tu gli esprima i tuoi dubbi, quello che lo preoccupa è che non gli parli, che tu non ti apra con sincerità al dialogo con Lui. Il suo amore è così reale, così vero, così concreto, che ci offre una relazione piena di dialogo sincero e fecondo. Infine, cerca l’abbraccio del tuo Padre celeste nel volto amorevole dei suoi coraggiosi testimoni sulla terra!

## INVOCAZIONI

- Rinnova nella tua Chiesa, Padre buono, la grazia del discepolato: l’incontro con Cristo, libero e liberante, raggiunga il desiderio di pienezza che attende di esplodere nel cuore di molti giovani e li renda tuoi gioiosi testimoni.
- Tu che sei perenne novità di vita, suscita nelle coppie di fidanzati il desiderio di legarsi per sempre nel matrimonio, per esprimere la bellezza di una comunione che racconti la sovrabbondanza del tuo amore.
- Signore Gesù, unico ed eterno sacerdote, sostieni nel loro ministero tutti i presbiteri: incoraggiali nella fatica, rendili partecipi della tua offerta e della gratuità del tuo dono, perché sappiano incontrarti, riconoscerti e amarti nella carne ferita di ogni uomo.
- Tieni accesa nella tua Chiesa, Signore, la luce della vita contemplativa: fa che diffonda ovunque il profumo della gratuità e il desiderio del Cielo, sia custode tenera e appassionata della vita di ogni uomo.
- Padre, che parli al cuore di ogni uomo, ti affidiamo i giovani che sentono il desiderio di seguirti in una via di speciale consacrazione: dona loro di incontrare guide sagge che li accompagnino nel discernimento e siano per loro testimoni di bellezza.